

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

6/2018 | Dicembre/Gennaio

Noi e loro

Ho ascoltato con interesse la testimonianza di una familiare curante che, in occasione della serata organizzata presso il Centro diurno terapeutico della Croce Rossa di Manno, ha raccontato la sua vita a fianco del marito malato di Alzheimer. Quattordici anni di vicinanza, difficoltà, comprensione e amore. Un'intesa fatta di dettagli, di sguardi e di affinità di anime che oltrepassa la parola e la ragione per accasarsi in una dimensione quasi spirituale. Spettatori partecipi, silenzi pieni di significato, commozione ma anche consapevolezza. Proprio lei, che definisce la sua esperienza come arricchente, ha parlato dell'importanza di trovare qualcuno che sappia rispondere a quel bisogno di accoglienza e di comprensione che tutti noi proviamo quando ci troviamo in difficoltà. Impariamo a fermarci, a chiedere, ad ascoltare: scopriremo che le anime si cercano e si trovano.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

Per cure forti: rifiutato il controprogetto!

Le associazioni di settore ritengono **incomprendibile** questa scelta.

Il Consiglio federale, nella sua seduta del 7 novembre scorso, ha deciso di respingere l'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti». Essa mira ad introdurre nella Costituzione un nuovo articolo che chieda alla Confederazione e ai Cantoni di provvedere affinché tutti abbiano accesso a cure infermieristiche sufficienti e di qualità.

Questa decisione non sorprende, ma quello che suscita sgomento per le associazioni mantello CURAVIVA, H+, senesuisse, Spitex Svizzera e Associazione Spitex privati Svizzera ASP è il fatto che tale decisione non venga accompagnata da un controprogetto indiretto. Ricordiamo che lo strumento del controprogetto indiretto permette alle autorità di proporre un'alternativa di legge o una nuova legge, senza modificare direttamente la Costituzione.

Le associazioni di categoria formulano tre richieste attuabili a livello legislativo (e quindi che possono essere contenute in un controprogetto):

1. La questione della fornitura di prestazioni sotto la propria responsabilità può essere attuata con una revisione della Legge sull'assicurazione malattie. Ciò consentirebbe di riconoscere le competenze del personale infermieristico.
2. È assolutamente necessario un migliore compenso per le cure infermieristiche, soprattutto per l'elevato dispendio temporale nella cura e nell'assistenza delle persone affette



Senza infermieri, niente cure! Foto: Tio.ch

da demenza, malattie psichiatriche e nelle cure palliative.

3. Lo sviluppo professionale del personale infermieristico deve essere promosso meglio, riconoscendo esplicitamente e compensando le spese certificate della formazione e del perfezionamento professionale come parte integrante dei costi per le cure infermieristiche.

Il Consiglio federale dovrà ora chinarsi sulla questione e poi, in ultima istanza, sarà il popolo a decidere. Avremo quindi modo di ritornare su questo tema.

Redazione Spitex Rivista
Stefano Motta

La giornata dei famigliari curanti

Per la prima volta in Ticino è stata organizzata una giornata dedicata interamente ai famigliari curanti. Ne parliamo con Paolo Beltraminelli, Direttore del Dipartimento sanità e socialità.

Il Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli ha partecipato in prima persona a numerose attività organizzate in occasione della giornata dedicata ai famigliari curanti. Un segno di vicinanza umana e istituzionale.

Spitex Rivista: Come mai è stato deciso di istituire questa giornata?

Paolo Beltraminelli: La giornata è un'iniziativa intercantonale (partita dal Canton Vaud) e non nazionale. L'idea e la speranza è che però si arrivi a questo, ma per il momento l'obiettivo non è ancora stato raggiunto. Il Ticino ha deciso di aderire per la prima volta a questa giornata per rimarcare l'importanza dei famigliari curanti per la nostra società.

In cosa consiste?

Lo scorso 30 ottobre sono stati celebrati per la prima volta i famigliari curanti. In Ticino è stato deciso di coinvolgere direttamente le associazioni e gli enti attivi sul territorio. Oltre 30 enti e associazioni hanno aderito all'iniziativa e hanno proposto svariate attività come conferenze, teatri, laboratori, atelier ... Grazie a questi importanti partner e al loro ampio sostegno, è possibile continuare ad aiutare il proprio famigliare il più a lungo possibile e nelle migliori condizioni.

Il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) è però già attivo in sostegno dei famigliari curanti.

Il DSS è particolarmente impegnato in questa Giornata e soprattutto sostiene in modo attivo i famigliari curanti, gli enti che se ne occupano e le molteplici iniziative sul territorio. Infatti, sono erogati contributi finanziari diretti a sostegno delle persone che assistono i propri cari. Tali contributi sono una peculiarità del Canton Ticino e ammontano attualmente a circa 10 milioni di franchi. A ciò si aggiungono le risorse finanziarie a favore dei famigliari curanti previste nell'ambito della Riforma fiscale e sociale, che il DSS intende applicare a partire dal 2019.

Ma chi sono i famigliari curanti?

Sono coloro che assistono i loro congiunti fornendo un contributo essenziale sia per la persona bisognosa di sostegno, sia per il sistema sanitario e per la società nel suo insieme. L'assistenza alle persone non autosufficienti di tutte le età è un ruolo che investe un numero sempre più alto di persone. È un compito difficile sul piano umano, complesso sul piano organizzativo, che richiede competenza, «forza» fisica e psicologica, disponibilità di tempo, a volte anche disponibilità economiche. La cura di un famigliare è ancora oggi percepita come una que-



Un momento di incontro organizzato dall'Associazione autismo Svizzera italiana. Foto: DSS



Anche la Lega contro il cancro ha potuto discutere dei bisogni dei famigliari direttamente con il Consigliere di Stato. Foto: DSS



Il folto pubblico della serata informativa presso il Centro diurno Croce Rossa di Manno. Foto: DSS

stione privata. Bisogna però considerare che l'aspetto del famigliare curante coinvolge l'intera famiglia. Possono essere i genitori a prendersi cura del figlio bisognoso, oppure i figli e nipoti che assistono i genitori o i nonni.

Esiste però un altro lato della medaglia ...

Esatto. Spesso però ci si trova in una situazione contrastante, cioè da un lato vi è l'affetto e il legame con la persona da «curare», mentre dall'alto bisogna gestire la stanchezza, la fatica, le rinunce personali e spesso i costi economici. Bisogna quindi imparare a gestire il proprio tempo. È importante occuparsi dei

propri famigliari bisognosi, ma bisogna anche pensare a sé stessi e trovare dei momenti dove si può «tirare il fiato». In questo caso il Cantone e i Comuni possono andare incontro alla famiglia grazie alla collaborazione con i diversi enti e associazioni presenti sul territorio (tra cui i servizi di Spitex e cure a domicilio) e attraverso la proposta di soggiorni temporanei. Così facendo si favorisce la presa a carico della persona, alleviando però il lavoro del famigliare curante, il cui gesto resta affine all'amore.

Conferenza sulla collaborazione pubblico- privato presso ALVAD

L'apertura al pubblico della sede è stata l'occasione per discutere di questo tema.

Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio
Effingerstrasse 33
3008 Berna
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista
c/o MAGGIO
via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione

6x per anno

Termine redazionale

18 gennaio 2019 (edizione 1/2019)

Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista
Industriestrasse 37, 3178 Böisingen
Telefono +41 31 740 97 87
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)
Stefano Motta, redattore (sm)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Annunci

Stutz Medien AG
Christine Thaddey, Verlagsleiterin
Einsiedlerstrasse 29, 8820 Wädenswil
Telefono +41 44 783 99 11
Cellulare +41 79 653 54 83
christine.thaddey@stutz-medien.ch
www.stutz-medien.ch

Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, Zurigo
www.pomcanys.ch

Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil
www.stutz-medien.ch

stampato in
svizzera

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione. I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.

Il 4 ottobre scorso a Locarno si è tenuta la giornata delle porte aperte presso la sede dell'Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a Domicilio (ALVAD), seguita da una conferenza sul tema della collaborazione pubblico-privato in ambito Spitex. Nel suo complesso l'evento è stata un'interessante occasione di scambio. Durante la prima parte, dalle 16.30 alle 18.00 circa, i numerosi presenti (utenti, famigliari, delegati comunali e rappresentanti dei vari enti) hanno potuto visitare i nuovi spazi amministrativi (dopo il trasloco provvisorio dello scorso mese di aprile, ed in attesa della realizzazione della nuova sede) e conoscere il personale ALVAD, in particolare interloquire con i Capi Équipe e la Direzione.

Grande interesse ha suscitato la successiva Conferenza, durante la quale è stato presentato il modello sviluppato e sperimentato da anni presso ALVAD, riconosciuto anche a livello nazionale. Grazie ai numerosi oratori presenti, esso è stato analizzato da più punti di vista – politico, economico, da parte del mandante e dei mandatari, nonché dei servizi d'appoggio – confer-

mando la generale soddisfazione di tutti gli attori in gioco e i diversi elementi positivi: potenziale di risparmio per le finanze cantonali e comunali, garanzia qualitativa, unità nella presa a carico e migliore adeguamento alle specifiche richieste dell'utenza. Nel suo intervento conclusivo, il Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli ha elogiato quanto sperimentato nel Locarnese, assicurando che il tema verrà approfondito anche dall'Amministrazione cantonale.

Questo momento di condivisione è stato un'opportunità per permettere ad ALVAD di farsi conoscere più da vicino, in termini di struttura, attività quotidiana e proficue cooperazioni instaurate con differenti servizi attivi sul territorio, al fine di mantenere qualità ed efficienza operativa a favore dell'utenza. Al contempo è stato stimolato il dibattito sulla collaborazione pubblico-privato, di particolare attualità politica.

di Alessandra Mion
Assistente di direzione ALVAD



Ovunque per tutti

ALVAD

Spitex Locarnese
e Vallemaggia